

flash

## MOTOGP

Xaus e Hodgson nel team D'Antin Guideranno una Ducati «privata»

Ruben Xaus correrà nel prossimo mondiale MotoGP con una Ducati. Xaus, vicecampione del mondo nella Superbike, farà coppia con il campione britannico Neil Hodgson e guiderà una «desmosedici» della scuderia di Luis D'Antin. Il primo contatto di entrambi i piloti con le nuove moto ci sarà il 10, 11 e 12 dicembre sul circuito della Comunità Valenciana. Xaus, 25 anni, e Hodgson, 30, già sono stati compagni di squadra nella passata stagione.



## Tennis, è Roger Federer il vero «maestro» del 2003

Lo svizzero ha sconfitto con facilità Andre Agassi nella Masters Cup di Houston

Un'impressionante dimostrazione di forza e di classe. Roger Federer si è aggiudicato il Masters umiliando letteralmente Andre Agassi. Il punteggio finale (6-3, 6-0, 6-4) rende bene l'idea di come il ventiduenne di Basilea abbia dominato una delle finali più brevi della storia del torneo che mette di fronte i migliori otto della classifica mondiale. Federer ha annichito Agassi con un gioco vario, efficace sia a rete che da fondocampo. La partita non ha mai avuto storia ed ha nuovamente consacrato, dopo il trionfo di quest'estate sull'erba di Wimbledon, il tennista svizzero, grande appassionato di opera e assiduo frequentatore assieme alla fidanzata Mirka dei teatri più famosi del mondo, come il giocatore con più classe in un circuito ormai esclusivamente dominato dalla potenza. Il gioco di Federer, soprannominato un tempo

sno da Gianni Clerici per il suo voler dimostrare la superiorità tecnica a scapito del risultato, ha ormai acquisito una efficacia maggiore e il ragazzo sembra aver trovato la giusta mentalità per ovviare ai cali di tensione che lo contraddistinguevano qualche anno fa. Il Masters di Houston, tornato a giocarsi negli Stati Uniti dopo 14 anni di lungo pellegrinaggio in giro per il mondo alla caccia di nuovi sponsor, ha certamente incoronato il giocatore più forte, capace di perdere un solo set (proprio contro Agassi, ma nel gruppo eliminatorio) in 5 partite, un percorso netto che ha parificato le imprese di Stich nel 1993 e Lleyton Hewitt nel 2001. Lo svizzero con il vezzo del capello lungo e del codino si è preso dunque il lusso di battere per due volte consecutive Agassi, con cui non aveva mai vinto. Il «nonnetto» americano

(con 33 anni e sei mesi è il secondo giocatore più vecchio a raggiungere la finale di un Masters dopo Arthur Ashe nel 1978) ha di sicuro risentito della stanchezza dei match precedenti, visto che non giocava incontri ufficiali dalla semifinale persa all'Open degli Stati Uniti più di due mesi fa. Con questa vittoria Federer raggiunge il secondo posto in classifica Atp, scavalcando lo spagnolo Ferrero surclassato nel girone eliminatorio per 6-3, 6-1. Davanti a lui rimane solo Andy Roddick, fresco firmatario di un contratto televisivo che lo vedrà protagonista di un "Grande Fratello" tutto su di lui e la sua compagna popstar Mandy Moore, anch'esso sconfitto da Federer in semifinale per 7-6, 6-2, sebbene lo svizzero abbia vinto più tornei (7) e partite (78) rispetto all'americano.

m. fr.

# Montoya scarta la Ferrari e va in McLaren

Il pilota colombiano passerà nel 2005 alla scuderia anglo-tedesca. Maranello punta su Massa

Lodovico Basalù

Chi lo sa se Juan Pablo Montoya, terzo classificato nel mondiale di quest'anno dietro Schumacher e Raikkonen, ha azzeccato la mossa giusta della sua carriera in F.1 o, come si dice in gergo, ha "toppat"? Il dubbio è lecito per un pilota che ha sancito il proprio contratto con la McLaren-Mercedes per la stagione 2005. Dopo le voci, dunque la conferma, con grande enfasi da ambo le parti. Anche se non è chiaro lo spirito con cui gaggerà il prossimo anno il colombiano correrà per la Williams e che appoggio gli offrirà il team anglo-giapponese ben sapendo che dall'anno successivo Montoya sarà un pilota McLaren. E mettetevi anche nei panni di David Coulthard, come affronterà lo scozzese una stagione da "pre-pensionato"? Troppi interrogativi, tanto che c'è già chi sussurra che, alla fine, il matrimonio McLaren-Montoya potrebbe essere anticipato, ovviamente con il consenso di sir Frank Williams. Comunque, rimane la sensazione che un'operazione di mercato del genere possa risolversi a favore della Ferrari e di Michael Schumacher in vista del prossimo mondiale che si annuncia più che mai combattuto.

Anche la Ferrari aveva mostrato più di un interesse per Montoya ma, alla fine, da Maranello si è deciso di puntare (per il dopo Schumi) su Felipe Massa, attuale collaudatore delle rosse e prossimo pilota Sauber. Massa è da tempo sotto la diretta giurisdizione di Jean Todt, che ne detiene in pratica il cartellino. Insomma il giovane paulista, dopo essere stato perdonato da Peter Sauber (volente o nolente visto che utilizza motori Ferrari) ritornerà come già noto per un anno di "esperienza" sulle monoposto svizzere dopo averne sfasciate più di una nel corso della stagione 2002. E nel 2005 passerà con armi e bagagli alla Ferrari, a meno che l'impresa non riesca al suo nuovo coéquipier, Giancarlo Fisichella. Cosa che segnerebbe il ritorno di un pilota italiano alla corte di Maranello.

«Sono entusiasta di correre con la McLaren dopo la prossima stagione - le prime dichiarazioni di Montoya dopo l'annuncio -. La squadra è una della più accreditate per la conquista del titolo mondiale. Per me è senza dubbio una grande opportunità, un cambiamento importante, che mi riempirà di gioia. Anche se adesso devo concentrarmi al cento per cento per vincere il mondiale 2004». Ron Dennis, patron della McLaren, gongola: «Noi vogliamo vincere molte gare e titoli mondiali, dobbiamo programmare il futuro. Lasciarci sfuggire un pilota come Montoya sarebbe stato grave, ha vinto molto e siamo certi che proseguirà nel trend anche con noi». Il «vinto molto» è relativo. Perché il pilota di Bogotà in F.1 ha tagliato il traguardo per primo solo 3 volte in 3 anni (dal 2001 ad oggi) trionfando però nella serie Cart americana nel 1999 e vincendo la 500 miglia l'anno successivo. Alla fine il curriculum è di quelli giusti e forse è questo che Ron Dennis voleva dire. «Abbiamo capito che Montoya era un grande quando corse per noi nel 1996 a Silverstone, nel campionato ITC», ha detto Norbert Haug, responsabile della Mercedes sulle piste. Forse, più delle 3 vittorie ottenute in F.1, evidenziano la grinta incredibile di Juan Pablo le 11 pole position, i 9 giri più ottenuti in altrettanti Gran premi, le 18 volte che è partito in prima fila. Risultati difficili da ottenere in un'epoca firmata Ferrari.



Juan Pablo Montoya davanti allo spagnolo Alonso e all'altro colombiano Guerrero durante la gara di kart di beneficenza di sabato scorso a Cartagena

IL BILANCIO Troppi cambi per non scontentare coloro che prestano malvolentieri i propri assi. Prossimo avversario la Repubblica Ceca

## Nazionale, Trap vince. Nonostante i grandi club

DALL'INVIATO

Aldo Quaglierini

ANCONA Indicazioni per il ct. A questo serviva la partita di Ancona. L'atmosfera luttuosa, l'incasso devoluto, il pubblico tiepido, l'impegno limitato dei giocatori, finiscono per diventare dettagli di contorno nella strategica operazione europea la cui importanza cresce con il passare del tempo e con l'aumentare dei premi stabiliti dalla Uefa in caso di vittoria. Insomma, per l'Italia, che vanta uno dei campionati più importanti del mondo, è quasi imbarazzante la mancanza di vittorie in una competizione ufficiale (è dall'82, mondiale di Spagna) ma è pesante anche la leggerezza delle casse federali, se si pensa che neanche una tragedia come quella di Nassiriya ha potuto fermare lo svolgimento di

due amichevoli che alla base avevano 4 milioni di euro di diritti tv. Adesso il premio per la vittoria all'Europeo è stato portato a 14 milioni, un piatto ricco e attraente per chiunque, figuriamoci per i nostri palazzi del pallone che stanno assistendo a una crisi economica che rischia di travolgere tutto. Per questo anche i club cominciano a stringere il pressing verso la Figg cercando di evitare che i propri campioni vadano in nazionale, appellandosi ai piccoli acciacchi, chiedendo poi esplicitamente un ritorno economico per un «bene» che si espone a infortuni e logoramento. Insomma, chiedono soldi.

Il generale Trapattoni si muove in questo scenario, tra insidie, malumori, certificati medici e finora, come si è visto chiaramente ad Ancona, con funambolico equilibrio e grande senso della misura. Tanto che, per non scontentare

nessuno, domenica sera ha effettuato ben otto sostituzioni, chiedendo poi scusa a Lippi per aver utilizzato Zambrotta per tutti i 90'. Avere indicazioni chiare in un simile contesto appare difficile ma il Trap, uomo di capacità e di esperienza, riuscirà comunque a trarne conseguenze utili. Qualche elemento c'è: quello di Cassano, innanzitutto, che in maglia azzurra (ma non solo) è sembrato giocatore buono ma migliorabile (specialmente nella fase difensiva); quello del binomio Totti-Cassano, che fornisce una possibilità supplementare («Ma non è detto che si metta in discussione Miccoli» ha commentato il ct nel dopopartita), quello dell'autorevolezza conquistata da Ferrari, domenica sera autentico protagonista della difesa. Per il resto, negli spezzoni giocati, qualche conferma (Di Vaio, Pirlo, Inzaghi, Perrotta) e qualche giu-

dizio sospeso (in particolare Tommasi, fuori forma per le troppe assenze in giallorosso). Ma è inutile negare che le numerose sostituzioni hanno snaturato il significato della partita e, a ben guardare, ciò ha finito per penalizzare la Romania, il cui punto debole, ha detto poi Iordanescu, è la qualità del gruppo esteso, cioè della panchina. «Noi - ha sottolineato il ct rumeno, tra un complimento e l'altro all'Italia - abbiamo dovuto giocare con un ragazzo di 16 anni, uno di 17 e uno di 19... E siamo andati vicini al pareggio...». È proprio così, la partita è stata amichevole, i cambi hanno stravolto tutto e lasciato solo un risultato utile per chiudere il 2003 positivamente. Per avere indicazioni di un certo valore bisognerà aspettare fino al 18 febbraio quando, a Torino, arriverà la Repubblica Ceca.

in breve

— **World Cup di Volley Italia ancora vincente**  
Seconda vittoria per l'Italia di Volley impegnata nella Coppa del mondo di pallavolo. Il setto azzurro ha battuto il Venezuela 3-0 (25-21, 25-15, 25-15). I ragazzi di Gian Paolo Montali affrontano oggi la Corea del Sud.

— **Doping, Thg Per la Cbs 4 casi nella Nfl**  
Secondo l'emittente televisiva Cbs nei campioni d'urina di quattro tesserati degli Oakland Raiders di football (il defensive tackle Dana Stubblefield, il centro Barret Robbins, il linebacker Bill Romanowski e il defensive tackle Chris Cooper) sarebbero state trovate tracce del Thg, lo steroide scoperto di recente.

— **Calcio, Reggina Esonerato Cadregari**  
La Reggina Calcio ha sollevato dall'incarico il tecnico Adriano Cadregari. In vista dei prossimi impegni, la squadra è stata temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Roberto Bosco. La società «ringrazia Cadregari per la professionalità e l'impegno profusi alla guida della prima squadra e per l'attaccamento dimostrato ai colori granata, riservandosi di comunicare nei prossimi giorni il nome del nuovo allenatore».

— **Ciclismo, morte di Rusconi Forse malattia congenita**  
Potrebbe essere stata una malattia cardiaca congenita (patologia cardiaca degenerativa), non rilevabile strumentalmente, a provocare la morte improvvisa di Marco Rusconi, il ciclista comasco di 24 anni, morto venerdì sera. È per il momento quanto emerge dall'autopsia effettuata ieri mattina all'ospedale Sant'Anna di Como, su richiesta degli stessi sanitari.

Chiudi il gas e vieni via.

Da sabato 1 novembre in edicola tutto il mese. Quotidiano più supplemento euro 3,20.

GIORNI DI STORIA

### in trincea

È la prima guerra "mondiale" che ha visto lo scontro di tutti i grandi Stati. È una guerra di massa, con 15 milioni di morti, una carneficina combattuta, con l'impiego di armi mai usate prima.

In edicola con l'Unità a euro 3,30 in più

**l'Unità**

**RADIO ITALIA & VIDEO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

presentano questa sera alle 21.00 in diretta e dal vivo

# Giugi D'Alessio

## buona vita

la prima raccolta ufficiale, tutti i suoi più grandi successi e due inediti

CONTIENE LA FORZA DELLE DONNE

www.radiitalia.it www.videoitalia.it

04 DICEMBRE IN DVD TUTTO IL MEGLIO DI GIUGI D'ALESSIO DAL VIVO

Puoi sentirli e vederli gratuitamente su:

SKY: Goldbox Canale 7+2 Access Media Canale BE

EJIELSNE HOTLINE 4 - FREQUENZA 12.675 GHz - POLARIZZAZIONE VERTICALE 54.37.500 Hz/34